

LA FINANZIARIA SICILIANA

SALTANO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'AST E LA CREAZIONE DI PARCHI. BOCCIATI TRIBUTI A CARICO DELLE IMPRESE

«Mannaia» di Cascio sui precari: stop a nuovi contratti alla Regione

● Niente assunti nei consorzi di bonifica né stabilizzazione per i consulenti degli assessorati

Bocciati anche gli articoli cari a Pd e Pdl Sicilia: azzeramento dell'addizionale Irpef per cassintegrati e disoccupati e obbligo di utilizzare il bioetanolo per i mezzi agricoli.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Via tutte le norme destinate a creare nuovi precari. Ma via anche articoli cari a Pd e Pdl Sicilia, come quelli che avrebbero azzerato l'addizionale Irpef per cassintegrati e disoccupati e quelle che avrebbero introdotto l'obbligo di utilizzare il bioetanolo per i mezzi agricoli. Francesco Cascio, presidente dell'Ars, ha studiato con i suoi tecnici i 144 articoli della Finanziaria e ne ha cancellato 26 ancor prima di iniziare l'esame dell'aula.

La presidenza dell'Ars ha forzato la mano, perché si tratta di norme già approvate con un voto in commissione. Ma il motivo del colpo di spugna è la mancanza di copertura finanziaria che avrebbe comunque provocato l'impugnativa del commissario dello Stato.

E così non ci saranno i 200 nuovi contratti ad altrettanti precari dei consorzi di bonifica né l'aumento a 151 delle giornate lavorative per tutti gli altri 1.400 contrattisti degli stessi consorzi, che resteranno in servizio per lo stesso periodo dell'anno scorso: una norma che aveva come big sponsor gli assessori miccicheiani all'Economia, Michele Cimino, e all'Agricoltura Titti Bufardeci. Non verranno assunti nemmeno i 48 precari del Parco dei Nebrodi il cui contratto era scaduto nel 2007 e che un emendamento di Santi Formica (Pdl ufficiale) voleva recuperare. Via dal testo pure la norma che

avrebbe permesso la stabilizzazione dei consulenti esterni chiamati negli uffici di gabinetto degli assessori regionali, comunali e provinciali: presentata da Fabio Mancuso (Pdl ufficiale), era già pronto un emendamento soppressivo di Giuseppe Lupo (Pd). Cancellata la norma che avrebbe permesso di aumentare le pensioni dei dipendenti andati in quiescenza prima del 2001 adeguandole a quelle di chi ha lasciato gli uffici dopo questa data: era stata presentata dall'Udc.

Restano invece le norme che permetteranno la stabilizzazione di 4.500 contrattisti già in servizio negli assessorati regionali (anche se Cascio ha chiesto di riscrivere l'articolo) e quelle che prolungheranno fino a fine anno i contratti delle sigle storiche del precariato: protezione civile, ex Arra, assessorato al Territorio, ex Pip di Palermo, al costo di 81 milioni.

Non c'è più l'articolo che avrebbe permesso di azzerare l'addizionale Irpef per le famiglie in difficoltà economiche: il Pd ne aveva fatto un cavallo di battaglia. Stop anche alla privatizzazione dell'Azienda siciliana trasporti. Saltato l'articolo che avrebbe assegnato 3 milioni per le manifestazioni turistiche. Mossa che fa infuriare il finiano assessore al Turismo, Nino Strano: «Sono molto perplesso, questi sarebbero stati gli unici fondi per l'incremento turistico». Esclusa dal testo anche una norma che avrebbe aumentato i compensi dei vertici dei consorzi Asi. Stop alla possibilità per l'assessore al Territorio, Roberto Di Mauro (Mpa) di creare il parco dei Monti Peloritani - caro a Filippo Panarello del Pd - e vari altri parchi naturalistici o geomine-

rari.

Cascio ha fermato anche una miniriforma delle norme per il rilascio delle concessione demaniali. L'Ircac non potrà aprire nuovi sportelli nelle province. E, per effetto della cancellazione del relativo articolo, l'Artigiancassa non potrà creare il Fondo regionale di garanzia per l'artigianato. La mossa di Cascio ha fatto saltare anche l'articolo che avrebbe obbligato le imprese che hanno stabilimenti a versare l'1% del valore della produzione a titolo di ristoro del danno ambientale. In realtà il Pdl Sicilia con Giulia Adamo e Giovanni Greco ha espresso giudizi positivi sulla giornata all'Ars.

Sia miccicheiani e che Pd hanno mantenuto in Finanziaria gli articoli a loro più cari e hanno ottenuto norme a loro favorevoli sul bilancio: è stato concesso un milione in più al Ciapi per il rinnovo dei contratti, tre milioni in più per i consorzi Asi e 640 mila euro per finanziare nuove imbarcazioni alle imprese del settore pesca. Il Pd ha polemizzato però per un taglio ottenuto dal Pdl ufficiale al capitolo di bilancio dei 4 parchi siciliani: si passa da 13,4 milioni a 8,5 ma così - è la tesi dei democratici - non si potranno garantire gli stipendi al personale di ruolo. Il presidente dell'Ars ha reso più agevole il cammino di Lombardo. E così alla fine sono stati Pdl ufficiale e Udc a non gradire la mossa di Cascio, chiedendo ripetutamente una conferenza dei capigruppo che rimettesse ordine al testo. Ma Cascio è andato avanti e alla fine l'Ars ha visto approvare i primi articoli della manovra: oggi le norme più pesanti.



Il presidente del Parlamento siciliano Francesco Cascio FOTO FUCARINI